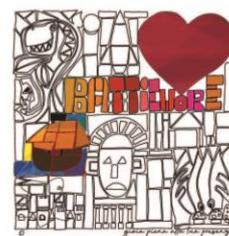


GALEONE DORATO

PERCORSO *ARTE ED EMOZIONI*

PREADO



IL DUOMO DI MILANO

La storia del Duomo di Milano è lunghissima! Circa 600 anni! Inizia addirittura con una piccola chiesa dedicata alla Madonna, che si trovava proprio nel punto in cui oggi sorge il Duomo. Il campanile di questa chiesa (siamo circa a metà del 1300) cadde e rovinò la chiesa. Allora i milanesi chiesero al Vescovo la possibilità di poter costruire una nuova chiesa, che però rispecchiasse la grandiosità che la città di Milano aveva raggiunto.

I milanesi si diedero da fare per raccogliere i soldi: c'era chi addirittura andava nelle campagne per sensibilizzare la gente del fatto che a Milano si stava costruendo una grande opera! Ci vorranno appunto 600 anni perché dalla parte più antica della chiesa, la parte posteriore che si chiama "abside", si possa arrivare all'attuale facciata.

Perché 600 anni? Perché dato che la chiesa si costruiva solo con le offerte dei milanesi, se c'era una guerra o un'epidemia le offerte non arrivavano... Ci sono quindi voluti ben 600 anni perché il Duomo venisse costruito come lo vediamo oggi, come lo volevano i milanesi, grazie all'operosità dei milanesi!

Sul Duomo si potrebbero veramente dire tante cose: si potrebbe parlare delle sue vetrate, delle sue sagrestie, dei pilastri, delle sue statue, del suo altare... ma quello che interessa a noi oggi è il materiale con cui è costruito! Ebbene sì: il Duomo di Milano è fatto tutto di marmo! Ma non di un marmo qualsiasi, ma di un marmo che viene tutto dalla stessa cava: la cava di Candoglia, una zona che si trova in val d'Ossola.

Il marmo arrivava fino a Milano grazie alla rete di vie d'acqua che collegavano il lago Maggiore alla città. Un percorso di circa 115 km! Ma l'ultima parte del tragitto, più precisamente i due chilometri via terra fra il lago di Sant'Eustorgio (l'anteno della Darsena!) e il cantiere della fabbrica del Duomo, costava da sola come un quinto del costo totale di trasporto, questo perché i blocchi di marmo venivano caricati su carretti di legno e trainati al cantiere manualmente o tramite l'utilizzo di animali.

Per questo iniziò a farsi strada l'idea di realizzare un laghetto artificiale, il laghetto di Santo Stefano, che quindi ha avuto un ruolo fondamentale nella costruzione del Duomo. Per secoli il laghetto ha accolto il marmo destinato alla Cattedrale e secondo alcune stime al laghetto sono arrivati, da Candoglia, ben 550 mila blocchi! Il marmo ci metteva circa una settimana per arrivare a Milano, percorrendo il Toce, il lago Maggiore, il Ticino, il Ticinello, il Naviglio Grande e poi l'ultimo tratto fino alla "Conca della Fabbrica", che si trovava più o meno dove oggi si trova l'Università Statale. Il laghetto sopravvisse per alcuni anni anche dopo la fine dei

GALEONE DORATO

lavori per la costruzione del Duomo fino a che, nel 1857, l'imperatore Francesco Giuseppe ordinò che venisse ricoperto di terra.

Tuttavia la città di Milano non ha dimenticato l'esistenza del laghetto alle spalle del Duomo, per questo, ancora oggi, vicino all'Università, proprio in corrispondenza di dove si trovava la "Conca della Fabbrica" si trova... via Laghetto!



ATTIVITÀ

Saliamo a bordo del nostro galeone e immaginiamoci di star trasportando il prezioso marmo proveniente da Candoglia per costruire la cattedrale dei milanesi: il Duomo di Milano! Abbiamo detto che il marmo percorreva sei tappe (Toce, lago Maggiore, Ticino, Ticinello, Naviglio Grande, ultimo tratto fino alla Conca della Fabbrica). Immaginate invece sei tappe legate proprio al Duomo, per esempio partendo dal fondo: la Nivola, le vetrate, le sagrestie (sapevi che nel

Duomo di Milano ci sono due sagrestie?!), la famosa statua di San Bartolomeo, lo scurolo di San Carlo, i pilastri con i santi.

Fate raccogliere ai ragazzi delle brevissime informazioni su questi sei elementi e chiedete di scriverle su un foglio, magari colorato (per esempio: Vetrate - Storie dell'Antico e Nuovo Testamento e dell'Apocalisse, ogni episodio si chiama "antello"); aggiungete due fogli: uno all'inizio con scritto "Partenza" e uno alla fine con scritto "Arrivo" e giocate come in un artistico GIOCO DELL'OCA a tirare i dadi e a fare a gara a chi arriva primo!

Ovviamente per ogni casella potrete inventarvi premi e penitenze e potrete far realizzare ai preado più percorsi di gioco, quanti saranno i gruppi in cui eventualmente li vorrete dividere!

IN ALTERNATIVA

- Il monastero di Santa Caterina del Sasso

BAMBINI

La seconda tappa del nostro viaggio fra le emozioni vede come protagonista il verbo "RICONOSCO". Un po' come il Duomo di Milano, cattedrale di una diocesi grandissima, che diventa simbolo identitario di tante parrocchie e fedeli, così è importante, quando si sente un'emozione, darle un nome. Riconoscerla.

E allora sotto la scritta "Riconosco", sul secondo foglio, facciamo realizzare loro una serie di espressioni, come delle emoticon, delle faccine, che rappresentino tutte le emozioni che i bambini conoscono.

A CURA DI VERONICA D'ORTENZIO

